

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Scuola di Medicina e Chirurgia

Dipartimento di Medicina

Corso di Laurea in Infermieristica

**BRIEFING E DEBRIEFING:
STRATEGIE PER LA RIELABORAZIONE
DELL'ESPERIENZA CLINICA
REVISIONE DI LETTERATURA**

Relatore: Prof.ssa a.c. Stefania Avoni

Correlatore: Manuel Gambarotto

Laureanda: Tassinari Giorgia

Matricola n. 1199581

Anno Accademico 2020-2021

ABSTRACT

Introduzione: il percorso formativo del Corso di Laurea in Infermieristica, in qualità di corso di formazione abilitante alla professione, prevede il raggiungimento delle competenze professionali attraverso una formazione teorica e pratica che include l'attività formativa di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutor professionali. Nell'esperienza di tirocinio lo studente apprende non soltanto competenza e abilità pratica, ma anche capacità di giudizio e di comportamento, riflessione e pensiero critico. Durante questo processo di crescita lo studente viene accompagnato e guidato mediante l'utilizzo di strumenti che facilitino la comprensione dell'esperienza e lo aiutino nell'acquisizione delle competenze professionali necessarie; tra questi, *briefing* e *debriefing* risultano utili e validi nell'esperienza degli studenti.

Obiettivo: la tesi vuole esplorare il livello di efficacia del *briefing* e del *debriefing* come strumenti di condivisione e rielaborazione dell'esperienza clinica, prendendo in considerazione il punto di vista dello studente e la sua percezione rispetto all'efficacia formativa.

Risultati: la revisione di letteratura è stata condotta nelle banche dati *PubMed* e *CINAHL* seguendo il metodo PRISMA, includendo 13 articoli dal 2017 ad oggi. Dai risultati ottenuti emergono con uniformità valutazioni positive riguardo questi due strumenti, come validi mezzi comunicativi ed educativi. È emerso come la riflessione sia un aspetto fondamentale nella formazione dello studente e gli articoli selezionati hanno messo in mostra come *briefing* e *debriefing* siano utili al fine di riflettere sul proprio agito, elaborare strategie operative, sviluppare pensiero critico, confrontarsi sulla *performance* ed individuare punti di forza ed eventuali debolezze.

Discussione: tutti gli autori concordano nell'affermare che il *debriefing* sia un efficace strumento di insegnamento, che aiuta ad accrescere confidenza e competenza negli studenti per la loro carriera professionale. Da quanto affermato in letteratura, secondo gli studenti i punti di forza di *briefing* e *debriefing* sono la possibilità di focalizzare l'attenzione sugli aspetti clinici più rilevanti, di stimolare la comprensione ed il confronto con le idee altrui, la riduzione dell'ansia percepita nelle loro prestazioni e l'approfondimento delle proprie conoscenze al fine di metterle in pratica.

Conclusioni: dall'analisi di quanto riportato in letteratura emerge quanto sia fondamentale per gli studenti di Infermieristica essere guidati correttamente durante le esperienze cliniche di tirocinio, non soltanto in merito agli aspetti tecnico-pratici della professione, ma anche da un punto di vista sociale, psicologico ed emotivo. *Briefing* e *debriefing* sono due validi strumenti di pianificazione e rielaborazione dell'esperienza, volti a supportare gli studenti nelle prestazioni e nella loro comprensione e a facilitare la riflessione personale e professionale.

Key words: *briefing, debriefing, nursing students, nursing education, clinical experience.*

INDICE

INTRODUZIONE	3
LA FORMAZIONE INFERMIERISTICA: COMPETENZE, RIFLESSIONE E CRESCITA	5
1.1 Il percorso: diventare infermieri	5
1.2 Il tirocinio clinico: significato e obiettivi	6
1.3 Ruolo dello studente e della guida di tirocinio	7
1.4 Strategie e metodi per la riflessione e la crescita dello studente	8
1.5 <i>Briefing</i> e <i>debriefing</i> : significato e utilizzo educativo	9
OBIETTIVI, MATERIALI E METODI	12
2.1 Obiettivi e quesiti di ricerca	12
2.2 Materiali e metodi	12
RISULTATI	14
3.1 La revisione della letteratura	14
3.2 Primo quesito di ricerca: <i>Briefing</i> e <i>debriefing</i> possono essere strumenti efficaci nella formazione clinica?	15
3.3 Secondo quesito di ricerca: Quali risultati portano per lo studente e per l'esperto clinico?	17
3.4 Terzo quesito di ricerca: Qual è il beneficio riscontrato dagli studenti in termini di qualità dell'esperienza?	19
DISCUSSIONE	23
CONCLUSIONE	26
BIBLIOGRAFIA	27
ALLEGATI	29

INTRODUZIONE

Durante il percorso formativo del Corso di Laurea in Infermieristica, così come nelle altre professioni sanitarie e in medicina, l'esperienza clinica di tirocinio è parte integrante e fondamentale della crescita professionale dello studente. La pratica clinica permette di applicare ai vari contesti assistenziali le conoscenze teoriche acquisite anno per anno a seconda degli obiettivi formativi da raggiungere.

All'interno dell'esperienza di tirocinio, un ruolo importante è ricoperto dalla guida di tirocinio, da cui lo studente non acquisisce solamente nozioni teoriche e abilità pratiche: costui è la persona con cui lo studente si confronta turno dopo turno, analizza i propri errori e ne trae insegnamento, la persona da cui apprende competenze relazionali, il ragionamento clinico, la capacità di definire correttamente le priorità assistenziali. Lo studente è affiancato a 360°, anche da un punto di vista psicologico ed emotivo: è importante infatti che possa trovare nella figura della guida supporto e sostegno, ad esempio a seguito di un evento critico o di un caso particolarmente complesso. La guida, o come molti in letteratura la definiscono, "l'esperto clinico", può valersi di diversi metodi educativi per accompagnare lo studente nella formazione professionale e far fronte alle sue eventuali difficoltà, pratiche od emotive.

Briefing e *debriefing* sono due strumenti volti a pianificare l'erogazione di assistenza ad un paziente ed in seguito discuterne la complessità, l'esito, gli aspetti positivi e quelli su cui migliorare, individualmente e all'interno del team. In particolar modo nella letteratura trova ampio spazio il *debriefing*, sotto ogni sua sfaccettatura: apprendimento dalla pratica, riflessione metodologica, acquisizione di consapevolezza, interpretazione dei fatti vissuti sotto punti di vista differenti, prefigurazione di scenari futuri con applicazione di quanto appreso.

Briefing e *debriefing* sono strumenti ampiamente utilizzati anche in ambiente formativo: prima dell'inizio di un tirocinio clinico e a seguito della sua conclusione infatti gli studenti sono chiamati ad interfacciarsi con i tutor didattici, per confrontarsi sulle aspettative, esprimere dubbi o preoccupazioni e a posteriori valutare le proprie *performance* ed il raggiungimento degli obiettivi formativi.

L'idea di questa tesi nasce a seguito del tirocinio formativo al SUEM di Treviso che ho svolto durante il terzo anno: ho trovato estremamente utile lo svolgimento del *briefing*, verbale e rapido, e del *debriefing*, cui ho visto attribuire un grande valore specialmente a seguito di prestazioni assistenziali di una certa criticità.

L'obiettivo della tesi è quello di condurre una revisione di letteratura per valutare l'uso di *briefing* e *debriefing* per gli studenti, in termini di efficacia per la formazione professionale e personale e di qualità dell'esperienza clinica. Questo è stato reso possibile grazie all'analisi di ciò che la letteratura fornisce e al confronto non solo di analisi e statistiche che valutano il beneficio riscontrato dall'uso di questi strumenti, ma anche l'opinione diretta degli studenti e la loro percezione in termini di efficacia per il proprio percorso.

LA FORMAZIONE INFERMIERISTICA: COMPETENZE, RIFLESSIONE E CRESCITA

1.1 Il percorso: diventare infermieri

In questa tesi si prende in esame il percorso di formazione nelle professioni sanitarie, in particolare il Corso di Laurea in Infermieristica.

Il Decreto 739/94 determina il Profilo Professionale dell'Infermiere e rappresenta una pietra miliare nel processo di professionalizzazione dell'attività infermieristica. Esso precisa la natura dei suoi interventi, gli ambiti operativi, la metodologia del lavoro, la collaborazione con altri operatori e designa il profilo di un professionista intellettuale, competente, autonomo e responsabile. (1)

La professione sanitaria di infermiere ha una propria identità culturale, il cui campo d'azione è sintetizzabile nel "prendersi cura della persona e della collettività". (1) Questo è possibile grazie alla promozione di stili di vita sani, alla prevenzione delle malattie, alla riabilitazione e all'assistenza ai malati. Come citato nell'articolo 1, comma 3, l'infermiere:

- a) partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
 - b) identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formula i relativi obiettivi;
 - c) pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
 - d) garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
 - e) agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali;
 - f) per l'espletamento delle funzioni si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
 - g) svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale.
- (1)

Le strutture didattiche devono individuare e costruire percorsi formativi funzionali al Profilo Professionale individuato dal decreto del Ministero della sanità nonché allo

specifico Codice Deontologico. A tale scopo sarà necessario fornire un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire agli studenti la migliore comprensione degli elementi più rilevanti, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e riabilitativo, sia alla massima integrazione con le altre professioni. (2)

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le competenze necessarie e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dallo specifico Profilo Professionale. (2)

1.2 Il tirocinio clinico: significato e obiettivi

In qualità di corso di formazione abilitante alla professione, particolare rilievo riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per lo specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. (2)

Nell'esperienza di tirocinio quindi lo studente ha la possibilità di mettersi alla prova, applicando le conoscenze apprese durante i corsi a diverse realtà assistenziali, ospedaliere, residenziali, ambulatoriali e domiciliari, nell'ambito di prevenzione e promozione della salute, cura, riabilitazione, palliazione. (4)

Secondo quanto proposto dal modello formativo dell'Università di Padova, il tirocinio adotta un approccio per lo sviluppo della competenza professionale su tre aree: tecnico-operativa, gestione di casistica con assistenza standard, gestione di casistica con assistenza avanzata. Queste aree si integrano nel processo formativo ed il loro sviluppo nel corso del triennio avviene secondo una sequenza scandita da obiettivi da raggiungere:

a) primo anno: abilità tecnico-operative, relazionali e capacità di ragionamento clinico, assunzione del comportamento professionale;

b) secondo anno: capacità di gestire casi clinici con assistenza standard, sviluppo di ragionamento clinico, *decision making*, capacità relazionali ed educative e completamento del repertorio di abilità tecnico-operative, assunzione del comportamento professionale;

c) terzo anno: capacità di gestire casi clinici con assistenza standard ed avanzata, sviluppo di ragionamento clinico, *decision making*, capacità relazionali ed educative e completamento del repertorio di abilità tecnico-operative, assunzione del comportamento professionale. (5)

L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio, come previsto dalla normativa, è di 60 CFU nel triennio, pari a 1800 ore così ripartite:

- 1°anno 16 CFU, pari a 480 ore;
- 2°anno 20 CFU, pari a 600 ore;
- 3°anno 24 CFU, pari a 720 ore. (5)

1.3 Ruolo dello studente e della guida di tirocinio

Nell'esperienza di tirocinio, l'attività formativa è supervisionata da una o più guide di tirocinio. Queste figure accompagnano lo studente nel suo percorso di crescita, da un punto di vista sia professionale che personale. Secondo quanto definito dalla Regione Veneto nel DGRV 1439/2014, la guida di tirocinio è un dipendente con esperienza professionale non inferiore a 2 anni ed elevate competenze tecnico-cliniche. Considerata la necessità di mantenere elevati gli standard di competenza tecnica e didattica, l'azienda sede di corso promuove l'aggiornamento delle guide favorendo anche la partecipazione a iniziative formative esterne. (22)

“La guida di tirocinio, identificata in accordo con il responsabile dei servizi dell'Ente ospitante, garantisce l'inserimento degli studenti nel contesto in cui si svolge il tirocinio e li affianca nell'erogazione di assistenza ai pazienti, nell'acquisizione delle competenze professionali richieste e delle capacità di riflettere e agire nel contesto specifico.” (5)

Al di là dell'aiuto nello sviluppo di abilità pratiche e relazionali in cui lo studente deve esercitarsi e migliorarsi, la guida riveste il ruolo di facilitatore nella comprensione

degli eventi, nella rielaborazione del vissuto e nella riflessione sugli aspetti positivi e su errori da non commettere in futuro.

L'infermiere guida ha inoltre il compito di valutare lo studente durante il percorso clinico in cui lo ha supervisionato: la valutazione si compone di una serie di *item* correlati agli obiettivi formativi e al loro raggiungimento e di un giudizio finale libero. Questo aspetto può generare negli studenti soprattutto all'inizio del percorso un senso di timore, paura di inadeguatezza e di commettere errori, che rischia di influire direttamente sulle prestazioni e sull'impatto emotivo che ha l'esperienza di tirocinio. (6)

In questo processo di crescita è dunque fondamentale far sentire lo studente tutorato, rispettato, incoraggiato e sostenuto affinché assuma un ruolo attivo e presente, sia abile e performante e si senta libero di esprimere i propri pensieri o riflessioni. A tale scopo può risultare utile per l'infermiere guida valersi di strumenti di comunicazione e confronto, volti a promuovere la libertà di espressione degli studenti e in generale dell'equipe, a stimolare negli studenti lo sviluppo di pensiero critico, non solo rivolto verso il caso in questione ma anche introspettivo al fine di riflettere, analizzare e riesaminare il proprio agito. (10)

1.4 Strategie e metodi per la riflessione e la crescita dello studente

L'apprendimento nella formazione è quindi una delle componenti basilari nel corso di studio, ed è importante porre un accento sulla dimensione personale e riflessiva degli studenti in quanto tramite questa avvengono la comprensione ed il trasferimento di quanto appreso nella pratica clinica. Sono fondamentalmente due i tipi di apprendimento: quello non riflessivo, in cui lo studente esegue ciò che gli viene detto di fare, e quello riflessivo che prevede pianificazione, esecuzione e riflessione sull'esperienza. (6)

Prendiamo ora in considerazione la teoria esperienziale di David A. Kolb (1984), che suddivide l'apprendimento in un ciclo di 4 fasi: esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva. Secondo lo studioso, infatti, la comprensione di un principio generale è direttamente seguita dalla sua applicazione secondo l'azione. (7)

Dal paradigma dell'apprendimento esperienziale possiamo individuare i metodi più frequentemente utilizzati ed efficaci, quali “*action learning*”, che prevede uno studio teorico e la successiva messa in pratica di quanto imparato, “*problem based learning*” volto a trovare nuove risposte a incertezze, dubbi o interrogativi in un confronto costruttivo e collaborativo, “*collaborative learning*”, che privilegia uno scambio interattivo tra persone per accrescere le proprie conoscenze. Vi sono anche altri metodi come la scrittura riflessiva, con lo scopo di riportare interrogativi, emozioni e sensazioni volte ad arricchire conoscenze e competenze, oppure l'apprendimento da un'attività creativa, che prevede stimolazione e coinvolgimento grazie all'arte come strumento per dare sfogo all'immaginazione e alla creatività. (6)

Per quanto riguarda la pratica professionale da cui lo studente apprende, oltre ai metodi sopracitati è importante garantire la comprensione di ciò che si esegue e la valutazione delle alternative possibili, analizzando un'esperienza vissuta o guardando a quelle che verranno. Esiste una prima riflessione svolta durante l'esecuzione (“*reflection in action*”) in cui si valuta quello che si sta facendo estemporaneamente: questa aiuta a creare nuovi stimoli per le proprie azioni e, tramite il ragionamento critico, a nuove soluzioni al di là delle procedure standard. Consideriamo poi la riflessione “*on action*”, ovvero riflessione su un'azione svolta e conclusa, che prevede la rielaborazione di quanto vissuto per analizzarne punti di forza e criticità e far emergere nuove idee e prospettive. Quest'ultima tipologia è propria del processo di *debriefing*, uno strumento volto a porre l'attenzione su ogni aspetto dell'esperienza vissuta, individualmente e nel team, aumentare la consapevolezza di quanto eseguito e promuoverne l'apprendimento. (6)

1.5 Briefing e debriefing: significato e utilizzo educativo

Da queste premesse è dunque possibile individuare varie strategie per la riflessione e la rielaborazione di un intervento assistenziale. Validità ed efficacia sono comprovate in maniera particolare nel *briefing* e nel *debriefing*, due importanti strumenti comunicativi. Il *briefing* è un processo di chiarificazione dell'attività e momento di confronto per eventuali dubbi; questo confronto è volto a comprendere il contesto in cui si opera, identificare e condividere gli obiettivi, recuperare i prerequisiti teorici per

il contesto specifico. È inoltre un momento in cui esporre preoccupazioni, incertezze, aspettative per elaborare delle strategie operative. (12) Nel *debriefing* si propone una riflessione su quanto accaduto, valutazione delle difficoltà incontrate, esplorazione di soluzioni alternative, sviluppo del pensiero critico (8). Esistono diversi modelli di conduzione del *debriefing*, che seguono una traccia comune: l'introduzione alla riflessione e all'analisi dell'esperienza, la personalizzazione dell'analisi, la generalizzazione dell'esperienza per eventi futuri. Il *setting* nel quale si svolge deve essere un posto tranquillo, comodo, dove potersi sentire a proprio agio in un clima di supporto, rispetto e accoglienza. La conduzione deve essere sempre propositiva e non colpevolizzante o demolitiva per raggiungere l'obiettivo. (10)

Secondo le Linee Guida dell'*American Heart Association* (AHA), il *debriefing* va effettuato poco dopo l'evento, "a caldo", ecco perché definito "*hot debriefing*". L'AHA ha riproposto come struttura guida per la conduzione del *debriefing* la *PEARLS Healthcare Debriefing Tool* nella quale, dopo essersi posti in un clima di calma e sicurezza, i partecipanti si confrontano in merito a reazioni e sentimenti, descrizione del caso, analisi delle *performance* per poi concludere con un riassunto dei punti focali della discussione e gli insegnamenti tratti dall'esperienza, come riportato nella figura 1 che segue. (23)

REACTION • "How did that feel?"		
DESCRIPTION • "Can someone summarize what the case was about from a medical point of view? What were the main issues you had to deal with?"		
ANALYSIS Pick one of the three methods below		
Learner Self-Assessment (e.g. Plus-Delta) "What aspects of the case do you think you managed well?" "What aspects of the case would want to change?"	Directive feedback and teaching I noticed you [insert performance gap here]. Next time, you may want to ... [close gap]...because [provide rationale]	Focused Facilitation (e.g. Advocacy-Inquiry) Elicit underlying rationale for actions: see page 2 for approach
Are there any outstanding issues we haven't discussed yet before we start to close?		
APPLICATION/SUMMARIZING • Learner Driven: "I like to close the debriefing by having each you state one two take-aways that will help you in the future".		

Figura 1. Liberamente tratto da *PEARLS Healthcare Debriefing Tool* al seguente link:

https://www.heart.org/-/media/Files/Professional/Quality-Improvement/Get-With-the-Guidelines/Get-With-The-Guidelines-Resuscitation/PEARLS-Hot-Debriefing-Form-Examples-UCM_486571.pdf [u.c. 10/03/2022]

L'uso del *debriefing* in campo educativo indica il processo analitico al termine di un'esperienza al fine di sviluppare apprendimento, aggiungendo direzioni di senso e nuove interpretazioni. Si tratta di una riflessione collettiva e individuale su quanto vissuto tramite la guida di un facilitatore esperto per acquisire maggiore consapevolezza di quanto si è appreso. L'attività di riflessione sul proprio agito dovrebbe accompagnare quotidianamente studenti, guide di tirocinio e colleghi di equipe, per dar voce ai propri successi e alle criticità incontrate, accrescere la propria consapevolezza e migliorarsi come professionisti (6). L'obiettivo proposto è di supportare gli studenti e aiutarli nell'elaborazione dalla teoria alla pratica e nell'acquisizione di competenze e capacità pratiche fondamentali per la professione. (8)

Dalla letteratura emerge come l'utilizzo del *debriefing* sia funzionale nel percorso educativo e formativo degli studenti, incoraggiando lo sviluppo di un atteggiamento curioso e attivo, la continua ricerca di nuove idee e stimoli. (6) È essenziale incoraggiare gli studenti a esprimersi e a chiedere aiuto se necessario. Il *debriefing* è dunque valido non solo come metodo di rianalisi e confronto riguardo la pratica assistenziale, ma anche come forma di supporto, strumento di riflessione e condivisione di aspetti emotivi come stress o difficoltà percepite. (9)

OBIETTIVI, MATERIALI E METODI

2.1 Obiettivo e quesiti di ricerca

La tesi si pone come obiettivo quello di indagare il livello di efficacia del *briefing* e del *debriefing* come strumenti di condivisione e rielaborazione dell'esperienza clinica, prendendo in considerazione il punto di vista dello studente e la sua percezione di beneficio personale e formativo.

I quesiti ai quali si vuole cercare una risposta sulla base di ciò che emerge in letteratura sono i seguenti:

- *Briefing* e *debriefing* possono essere strumenti efficaci nella formazione clinica?
- Quali risultati portano per lo studente e per la guida di tirocinio?
- Qual è il beneficio riscontrato dagli studenti in termini di qualità dell'esperienza?

2.2 Materiali e metodi

La revisione della letteratura è stata condotta utilizzando il metodo PICO: Problema/Popolazione, Intervento, Confronto e *Outcome* (risultato), come illustrato nella **Tabella I**.

Tabella I: PICO

P	studenti di professioni sanitarie / studenti di infermieristica
I	<i>briefing</i> e <i>debriefing</i>
C	/
O 1	Apprendimento nella pratica clinica
O 2	Miglioramento delle <i>clinical skills</i>
O 3	Qualità percepita dell'esperienza formativa

Le parole chiave sono state utilizzate nella ricerca come parole libere combinate con gli operatori booleani AND e OR e alcune vengono individuate in base all'indicizzazione MeSH nella banca dati *PubMed*.

Le parole chiave sono: *Briefing, Debriefing, Student*, Nurs* student*, Education, Nursing Education, Learning, Competence, Clinical Experience, Clinical Practice, Clinical Skills.*

In base a questi termini sono state create le stringhe di ricerca a seguito riportate:

("Briefing" OR "Debriefing") AND "Student*" AND "Clinical Experience"

("Briefing" OR "Debriefing") AND "Nurs* Student*" AND ("Clinical Education" OR "Clinical Practice")

("Briefing" OR "Debriefing") AND ("Nurs* Student*" AND "Nursing Education" AND "Learning")

("Briefing" OR "Debriefing" NOT "Simulation") AND "Nurs* Student*" AND ("Learning" OR "Education")

("Briefing" OR "Debriefing" NOT "Simulation") AND "Nurs* Student*" AND ("Clinical Competence"[Mesh] OR "Clinical Skills")

La ricerca è stata eseguita nelle banche dati elettroniche *PubMed* in *Medline* e *CINAHL*.

Si è deciso di prendere in considerazione gli articoli in lingua inglese o italiana pubblicati dal 2017 ad oggi.

La selezione degli studi è stata strutturata in 4 fasi, secondo il metodo PRISMA:

- 1: identificazione degli studi tramite ricerca in banche dati;
- 2: *screening* dei titoli e degli abstract degli articoli inclusi;
- 3: valutazione dei *full text* per l'eleggibilità;
- 4: lettura del *full text* degli articoli inclusi.

Nell'Allegato 1 sono state in modo specifico le stringhe di ricerca con i risultati ottenuti e gli articoli scelti.

Si è deciso di considerare inoltre eventuali articoli citati qualora pertinenti.

RISULTATI

3.1 La revisione della letteratura

Dalla ricerca in letteratura sono stati reperiti 238 articoli nelle banche dati prese in considerazione. Sono stati eliminati gli articoli trovati in duplicato, tra questi sono stati eliminati gli articoli reperiti su CINAHL in quanto già reperiti su *PubMed*. Dopo una prima scrematura data dalla lettura degli *abstract* ne sono stati considerati 20; in seguito alla ricerca del *free full text* ne sono stati individuati 19; sono stati eliminati 6 articoli in quanto non pertinenti; in conclusione sono stati inclusi nella revisione 13 articoli in totale.

La raccolta degli articoli è stata eseguita seguendo il metodo PRISMA ed è stata eseguita una sintesi nella Tabella I seguente.

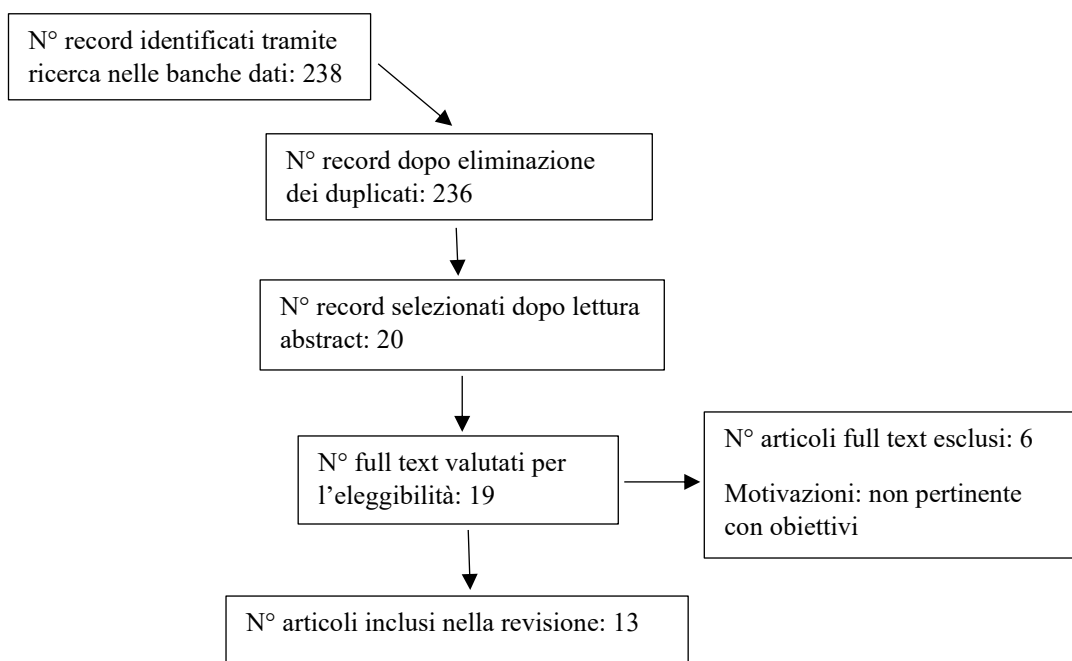


Tabella I: PRISMA ricerca bibliografica

Gli articoli quindi inclusi nella sintesi sono in totale 13, tra questi troviamo: 2 revisioni sistematiche di letteratura, 2 *trial* randomizzati controllati, 1 studio pilota, 4 studi osservazionali e 4 analisi e commenti di esperti. Inoltre a supporto della revisione è

stato consultato il libro “*Experiential Learning: metodi, tecniche e strumenti per il debriefing*” a cura di M. Fedeli, L. Frontani, L. Mengato.

Gli articoli reperiti sono stati sintetizzati in tabelle sinottiche (Allegato 2) e suddivisi in base al quesito di ricerca cui rispondono.

Si è deciso di includere inoltre un articolo non rientrante nei limiti della ricerca in quanto citato in un altro articolo.

In questo capitolo verranno analizzati secondo l’ordine dei tre quesiti di ricerca.

3.2 Primo quesito di ricerca: *Briefing e debriefing* possono essere strumenti efficaci nella formazione clinica?

Per rispondere a questo quesito sono stati individuati 3 articoli in letteratura, fra questi vi è una revisione sistematica. Gli articoli in generale trattano l’utilizzo del *debriefing* e la sua efficacia nel contesto formativo.

Nel primo l’autrice evidenzia l’importanza di un’adeguata formazione per gli studenti di infermieristica in quanto futuri professionisti ed esplora il concetto di resilienza come risorsa protettiva. La Plowe in questa pubblicazione del 2020 ha indagato il ruolo del *debriefing* nel rafforzamento di due aspetti: abilità riflessive e supporto psicologico e sociale. L’autrice prende in considerazione una statistica canadese secondo la quale circa il 66% degli infermieri neo-assunti durante il primo anno di lavoro conosce il *burn-out* professionale. Ecco perché promuove la necessità di formare gli studenti durante il loro percorso di studio anche da un punto di vista psicologico ed emotivo ed introduce il concetto di resilienza: una risorsa protettiva che ci rende capaci di affrontare situazioni ad alti livelli di stress mantenendo il controllo ed un equilibrio personale. (9)

Plowe riporta che l’esperienza di tirocinio clinico è per gli studenti la componente con maggior influenza sul loro percorso, talvolta dimostrandosi stressante o addirittura traumatica. Da qui l’importanza di sviluppare un’adeguata capacità di riflessione su ciò che svolgono e di fornirgli un supporto socio-emotivo. Il concetto fondamentale espresso dall’autrice è dunque la necessità di incorporare strategie per la fortificazione e lo sviluppo di resilienza all’interno del corso di formazione. Per fronteggiare a questa

esigenza, la Plowe propone l'utilizzo del *debriefing* come dialogo strutturato durante il quale la guida di tirocinio interagisce con lo/gli studente/i e facilita ogni sorta di riflessione, personale o clinica, per incoraggiarli ad aprirsi e a chiedere aiuto se necessario, discutere strategie per far fronte a situazioni stressanti, sviluppare pensiero critico per la risoluzione dei problemi e consolidare i rapporti all'interno dell'equipe. (9)

Nella revisione di letteratura proposta da Y. Niu et al. 16 studi vengono inclusi, con un campione totale di 1637 studenti.

La revisione confronta l'efficacia prodotta dall'utilizzo del *debriefing* nelle sue diverse forme, verbale, scritto, facilitato dalla guida o svolto tra compagni, con strumenti (come video) osservando 6 risultati in particolare: qualità del *debriefing*, esperienza di *debriefing*, abilità di ragionamento clinico, pensiero critico, *self-confidence*, efficacia personale. (14)

Dalla revisione si evince che il *debriefing* strutturato e guidato da un educatore formato è risultato più efficace per gli studenti rispetto al tradizionale *debriefing* verbale, mentre il *debriefing* condotto in autonomia tra compagni non è risultato efficace, in quanto vi è alto rischio di inaccuratezza e di ragionamenti erronei.

I punti di forza del *self-debriefing* sono maggior tempo di riflessione e minor stress percepito, ma risulta comunque meno efficace rispetto agli altri a meno che non si tratti di studenti con ampie conoscenze e abilità di ragionamento. Il *debriefing* con utilizzo di video è stato ritenuto utile e percepito come efficace per il ragionamento e l'elaborazione di pensiero critico. Il *debriefing* scritto non ha portato risultati significativi. (14)

Il terzo articolo preso in analisi è tratto dal *Nursing Science Quarterly*. L'autore, Michele Gerdes, vuole promuovere metodi di insegnamento che aiutino gli studenti nel loro percorso, fornendogli dei *feedback* specifici utili a migliorare il proprio metodo di studio. Egli ripercorre i concetti di resilienza, riflessione e *debriefing* sulla base della teoria del raggiungimento dell'obiettivo di I. King, che descrive tre sistemi: quello individuale, quello interpersonale ed infine il sistema sociale. (10)

Come indica l'autore, fornire un *feedback* agli studenti da parte dell'educatore accresce la loro efficacia personale nonché la resilienza e la capacità di identificare i propri

punti di forza e di debolezza. In questo studio trasversale, un insegnante di fisiopatologia di un corso di 68 studenti attua un nuovo intervento educativo allo scopo di fornire un *feedback* preciso e mirato ai suoi studenti: propone delle riflessioni asincrone in cui somministra 4 quesiti tratti dalle linee guida INACL (2016) “Standard of Best Practice: Simulation”. Il questionario è stato sottoposto, previa illustrazione del docente, subito dopo aver svolto i 3 esami del corso con un tempo limite per la compilazione di 48 ore. Il feedback è stato fornito a ciascuno entro 2/3 giorni e gli studenti ne hanno riscontrato forte beneficio in quanto da questo confronto sono state evidenziate le loro carenze ed i loro punti di forza in maniera diretta ed individuale. Questo studio suggerisce quindi l’incorporazione nell’ambiente formativo di un *debriefing*, scritto o verbale, nel quale gli studenti possano esprimere dubbi, incertezze o commenti sull’attività e ricevere un *feedback* personalizzato sulle loro esigenze. (10)

3.3 Secondo quesito di ricerca: Quali risultati portano per lo studente e per la guida di tirocinio?

Per rispondere a questo quesito sono stati individuati 4 articoli in letteratura, fra questi vi è una revisione sistematica. In generale gli articoli trattano le metodiche di debriefing ed il loro appropriato utilizzo da parte delle guide di tirocinio, spesso citate negli articoli come “*clinical experts*”.

La revisione pubblicata nel 2020 a cura di J. Lee et al. include 18 studi allo scopo di analizzare i diversi metodi di *debriefing* e i risultati prodotti nella formazione degli studenti di scienze infermieristiche. (15)

Per la valutazione dei risultati sono state utilizzate le seguenti quattro scale:

DASH–SV (Debriefing Assessment for Simulation in Healthcare–Student Version);

DES (Debriefing Experience Scale);

HSRT (Health Sciences Reasoning Test);

LCJR (Lasater Clinical Judgment Rubric). (15)

In più della metà degli articoli sono stati condotti *debriefing* di gruppo, 2 studi hanno svolto *debriefing* individuale, i restanti 3 non ne hanno descritto la tipologia; solamente in 2 studi il *debriefing* è stato condotto da un “*debriefing*” esperto e formato.

Dall’analisi risulta come i *debriefing* strutturati e condotti da un facilitatore abbiano

portato beneficio agli studenti, per quanto riguarda l'elaborazione di giudizio clinico e pensiero critico. Oltre alla discussione verbale, si è visto come altri metodi, ad esempio il video-*debriefing*, siano statisticamente ancora più efficaci, utili e soddisfacenti per gli studenti. (15)

Harrison Kelly, Henry e Williams propongono una pubblicazione nel 2019 nel quale esplorano le varie tipologie di *debriefing* e in quali circostanze la guida di tirocinio le possa utilizzare. (16)

Dal loro articolo emerge come il *debriefing* sia uno strumento valido non solo nell'ambito delle simulazioni, ma più largamente nell'intera esperienza formativa clinica. Esistono diversi tipi di *debriefing*, l'aspetto importante che li accomuna è l'esito: gli studenti ne traggono ampio beneficio in quanto gli permette di riflettere sulla clinica, valutare cosa migliorare o modificare la volta seguente, esprimendo sensazioni o pensieri nella rielaborazione di un intervento svolto. (16)

In uno studio osservazionale trasversale del 2019 sono stati coinvolti 1078 infermieri neolaureati in affiancamento per 1 anno in diversi ospedali negli Stati Uniti, con lo scopo di esaminare i metodi più efficaci per supportare i neo-assunti affinché acquisiscano adeguate competenze pratiche con un ridotto livello di stress percepito.

I questionari somministrati indagano la natura e gli effetti dell'utilizzo del *debriefing* e della presenza di un mentore con cui potersi sempre consultare e confrontare. (17)

Dai risultati si evince come l'uso del *debriefing* influenzi positivamente l'esperienza dei neolaureati, che ne traggono grandi benefici. Lo studio evidenzia come il *debriefing* sia un efficace strumento di insegnamento, che aiuta a sviluppare pensiero clinico e ragionamento critico, accrescere confidenza e competenza negli infermieri che hanno appena intrapreso la carriera professionale dopo il percorso di studi. (17)

Fisher e Oudshoorn nel 2019 propongono un'analisi dettagliata del concetto di *debriefing* e del suo appropriato utilizzo nel percorso clinico degli studenti di infermieristica in un articolo pubblicato in *Nurse Education in Practice*. (18)

Le loro osservazioni sono fondamentalmente due: se condotto in modo corretto, il *debriefing* porta benefici agli studenti a livello sia formativo sia personale; il *debriefing* è il modo in cui la guida facilita la riesaminazione della clinica da parte dello studente

in ambiente protetto, aiutandolo ad acuire il pensiero critico e minimizzando i *gap* che possono esserci dalla teoria alla pratica. (18)

3.4 Terzo quesito di ricerca: Qual è il beneficio riscontrato dagli studenti in termini di qualità dell'esperienza?

Per rispondere a questo quesito sono stati individuati 6 articoli in letteratura. In generale gli articoli presi in esame valutano la percezione degli studenti in maniera diretta, per valutare il loro livello di soddisfazione dovuto all'uso di *briefing* e *debriefing*.

In uno studio pilota condotto in un'Università dell'Australia, 431 studenti del primo anno del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche hanno risposto a 3 quesiti, prima e al termine dell'esperienza clinica. Lo studio analizza le potenzialità di *briefing* (“*check-in*”) e *debriefing* (“*check-out*”) secondo l'esperienza degli studenti. (13)

Il 64% degli studenti ha espresso opinioni positive rispetto all'uso di *briefing* e *debriefing*, il primo come processo di chiarificazione dell'attività e momento di confronto per eventuali dubbi, il secondo come riflessione su quanto eseguito ed elaborazione del pensiero critico. (13)

Tra le risposte collezionate vi sono i commenti esposti dagli studenti, secondo i quali *briefing* e *debriefing* sono strumenti estremamente validi ed efficaci, volti a supportarli e aiutarli nell'elaborazione dalla teoria alla pratica e nell'acquisizione di competenze e capacità pratiche fondamentali per la professione, mettersi in discussione, imparare dai compagni oltre che dalla propria guida. (13)

Botelho e Bhuyan (2021) hanno eseguito uno studio trasversale, con campione di 53 studenti, in cui esplorano la loro percezione riguardo l'uso di *briefing* e *debriefing*.

Le risposte degli studenti ai 27 quesiti del questionario suggeriscono che il *briefing* è uno strumento utile per la preparazione alla pratica clinica, per imparare dai compagni e dai tutor, per mettere alla prova le proprie conoscenze e accrescere la propria *self-confidence*; il *debriefing* è utile per riassumere gli aspetti positivi e gli errori della pratica clinica e contribuisce positivamente al rapporto studente-guida. (19)

Dal questionario emerge quindi come *briefing* e *debriefing* siano entrambi altamente valutati dagli studenti, il primo come supporto alla preparazione teorica pre-clinica, il

secondo come metodo di confronto e valutazione del proprio operato, per favorire il pensiero critico e migliorare eventuali difetti e carenze tecnico-pratiche. (19)

Un altro studio trasversale è quello proposto da George, DeCristofaro e Murphy pubblicato nel *Nurse Education Today* nel 2020. Ad un campione di 154 studenti di scienze infermieristiche, divisi in quattro livelli di esperienza, sono stati somministrati sondaggi in forma anonima durante il percorso di 2 anni, all'inizio e al termine di ogni esperienza clinica, che indagavano le preoccupazioni degli studenti riguardo l'esperienza di tirocinio e fattori correlati alla loro percezione di efficacia nel setting clinico.

Dai questionari sono emerse le preoccupazioni degli studenti che includono stati d'ansia e timore di inadeguatezza, in particolar modo prima di intraprendere l'esperienza di tirocinio. (7) Gli studenti reputano molto importante la possibilità di confrontarsi ed essere monitorati da una guida, elaborare le proprie idee e ricevere un *feedback* costante per migliorare nella pratica clinica. (7)

Gli studenti hanno ritenuto importante non solo poter partecipare ad un momento di riflessione con la propria guida, ma anche ricevere l'adeguato sostegno durante l'esperienza, che li aiuti ad acquisire confidenza oltre che competenza. Valido è l'utilizzo del *debriefing*, condotto secondo schemi strutturati, per fornire indicazioni chiare e guidare li studenti nel comprendere le motivazioni di un intervento e gli eventuali errori da evitare in futuro. (7)

Dalla letteratura emerge inoltre come la percezione degli studenti in merito all'efficacia di briefing e debriefing vari a seconda della tipologia e del metodo con cui vengono svolti: i livelli di soddisfazione più alti sono stati percepiti dagli studenti sottoposti al *debriefing* misto, ovvero una prima parte è stata condotta in modo libero tra compagni ed infine si è tenuto il confronto con la guida. Quando sottoposti ad un *debriefing* misto, gli studenti si sono dimostrati più attenti e predisposti a ricevere un feedback, a condividere le proprie riflessioni ed incertezze. Questo è stato reso noto da Rueda-Medina, González-Jiménez e Correa-Rodríguez grazie ad un trial randomizzato e controllato pubblicato nel 2021 in *Journal of Nursing Education*. (20)

Nel loro studio gli autori hanno considerato un campione di 177 studenti di scienze infermieristiche divisi in 3 gruppi, ciascuno testava un metodo di *debriefing*

(*debriefing* condotto dall'esperto, *debriefing* condotto tra compagni, *debriefing* misto), per poi comparare le tre diverse esperienze di sulla base di tre scale di gradimento dell'attività. (20)

Dallo studio emerge come il *debriefing* sia ritenuto un ottimo strumento di rielaborazione e di collaborazione, soprattutto con i propri compagni, ed aiuti gli studenti ad analizzare i propri punti di forza e di debolezza, in primis con sé stessi. (20)

Nel 2018 è stato pubblicato un articolo in *Nursing Education Today* a cura di E. Andersen et al., in cui vengono riportati i risultati di un trial randomizzato e controllato su un campione di 106 studenti del primo anno di infermieristica suddivisi in 15 gruppi durante l'esperienza di tirocinio in sei case di cura del Canada occidentale. Per le prime sei settimane di esperienza, 8 gruppi scelti casualmente hanno affrontato il *debriefing* con un metodo innovativo, gli altri 7 gruppi il *debriefing* tradizionale, per poi invertirsi nelle ultime sei settimane.

Questo studio si pone come scopo quello di indagare l'opinione degli studenti riguardo l'utilità del *debriefing* con la guida di tirocinio e le loro intenzioni a prendervi parte, testando inoltre l'efficacia di un nuovo metodo ovvero affiancandogli una tecnica di distrazione per gli studenti, quella di colorare dei disegni forniti dalla guida allo scopo di allentare la tensione e generare una sorta di "*comfort-zone*" in cui potersi esprimere liberamente. (6)

I risultati evidenziano come inizialmente molti studenti si presentino con un atteggiamento negativo al confronto e alla riflessione condotte nel *debriefing*, sia perché si sentono sotto pressione e faticano ad esprimere il proprio pensiero, sia per il timore di ricevere una valutazione negativa a fine esperienza. (6) Al termine delle 12 settimane i risultati sono migliorati per tutti i gruppi di studenti, il loro interesse si dimostra aumentato nonché la loro partecipazione e soddisfazione. Hanno ritenuto importante ed efficace l'uso del *debriefing* per focalizzare l'attenzione sugli aspetti clinici rilevanti, stimolare la comprensione di quanto accaduto e confrontarsi con le idee altrui, inoltre effettuare un *debriefing* di gruppo ha portato un miglioramento delle relazioni tra gli studenti e una riduzione dell'ansia percepita dagli stessi. (6)

Un gruppo di studenti partecipanti a quest'attività ha esposto il proprio pensiero in un

articolo pubblicato in *Nurse Education in Practice* nel 2017. Questi affermano come la partecipazione alle riflessioni proposte nei *debriefing*, accompagnate da attività di distrazione come colorare, gli abbia permesso di diminuire la pressione percepita nell'esporre il proprio pensiero, nel sentirsi giudicati e valutati. Questa attività li ha aiutati a mantenere la calma e la concentrazione, rendendo la successiva condivisione di pensieri più spontanea, energica e libera. (8)

DISCUSSIONE

Per ciascun quesito di ricerca si è cercato di reperire risposte coerenti e di comprovata efficacia; dal confronto tra i vari documenti considerati emerge come vi siano aspetti che accomunano molti di essi, ad esempio che i *trial* realizzati abbiano *item* comuni e le interviste agli studenti indaghino la loro percezione di efficacia e di qualità dell'esperienza in maniera simile.

Gli articoli selezionati hanno messo in mostra come *briefing* e *debriefing* siano utili non solo come strumenti di pianificazione e rianalisi di una situazione, ma soprattutto al fine di riflettere sul proprio agito, elaborare strategie operative, sviluppare pensiero critico, confrontarsi sulla *performance* ed individuare punti di forza ed eventuali debolezze. (9)

Due articoli considerati ripercorrono inoltre il concetto di resilienza come risorsa protettiva che ci rende capaci di affrontare situazioni ad elevati livelli di stress mantenendo il controllo ed un equilibrio personale. Gli autori evidenziano così la necessità di formare gli studenti anche da un punto di vista psicologico ed emotivo, per renderli consapevoli e adeguatamente pronti ad ogni situazione saranno chiamati a gestire come professionisti. (9) E' emerso dunque come la riflessione sia un aspetto fondamentale nella formazione dello studente, ed il *debriefing* è volto proprio a rielaborare concetti, fornire supporto emotivo e condividere aspetti come stress o difficoltà percepite. (9) Affinché questi strumenti siano veramente efficaci, la letteratura esplicita che è ottimale che lo studente si senta a proprio agio, compreso e rispettato: ecco perché si dovrebbe svolgere in ambiente neutro e sicuro, all'interno di un clima tranquillo così che chiunque si senta libero di esprimersi. (10)

Nonostante la varietà di metodi esistenti, il risultato migliore raggiunto grazie all'utilizzo di questo strumento si ha quando è condotto da una guida formata, in un gruppo ristretto di persone ed in atteggiamento mai colpevolizzante o disfattista ma al contrario propositivo, volto ad analizzare prima di tutto reazioni e sentimenti, oltre agli aspetti tecnici del caso, punti di forza e occasioni di miglioramento. (23)

Un altro aspetto reso noto dalla ricerca in letteratura è la varietà di metodi e tipologie di *debriefing* esistenti: da quello verbale a quello scritto, dall'individuale al *team-*

debriefing, dai tradizionali quesiti strutturati all'uso di video o altri mezzi. (14) L'aspetto importante che li accomuna è l'esito: la letteratura esprime uniformemente che gli studenti ne traggono beneficio in quanto è un'occasione per riflettere sulla clinica, valutare cosa migliorare o modificare la volta seguente, esprimere sensazioni e pensieri nella rielaborazione di un intervento svolto. (14) Dal confronto delle diverse metodiche di *debriefing* ed il loro appropriato utilizzo nell'esperienza clinica, si evidenzia come il *debriefing* sia uno strumento valido non solo nell'ambito delle simulazioni, ma più ampiamente nell'intera esperienza formativa clinica. (16)

Il *debriefing* è il mezzo con cui la guida facilita la riesaminazione della pratica clinica da parte dello studente in ambiente protetto, aiutandolo ad acuire il pensiero critico e minimizzando i *gap* che possono esserci dalla teoria alla pratica. Tutti gli autori sono concordi nell'affermare che il *debriefing* sia un efficace strumento di insegnamento, che aiuta ad accrescere confidenza e competenza negli studenti per la loro carriera professionale. (18)

Gli articoli reperiti hanno riportato inoltre l'opinione degli studenti, raccolta grazie alla somministrazione di sondaggi e questionari di gradimento o tramite esperienze vere e proprie di svolgimento di *briefing* e *debriefing*, raccolta dei dati e successiva analisi qualitativa. Gli studenti quasi all'unanimità valutano positivamente lo svolgimento di *briefing* e *debriefing*, il primo come supporto alla preparazione teorica pre-clinica per approfondire le proprie conoscenze, il secondo come strumento di confronto e valutazione della *performance*, per favorire il pensiero critico e proporre riflessioni personali. (6) Dall'analisi del pensiero degli studenti è emerso come inizialmente molti di loro si presentino con un atteggiamento negativo al confronto e alla riflessione condotte nel *debriefing*, sia per la pressione percepita e la fatica ad esprimere il proprio pensiero ad altri colleghi o compagni, sia per il timore di ricevere una valutazione negativa al termine dell'esperienza. Grazie all'analisi effettuata in letteratura è possibile affermare che questo sia l'unico *gap* percepito dall'utilizzo di questo strumento. (7)

In generale gli studenti valutano positivamente il processo di riflessione e rielaborazione grazie alla guida di un facilitatore più esperto, come è stato ampiamente dimostrato dai risultati dei questionari e dalle loro esperienze pratico-cliniche stesse.

I punti di forza di *briefing* e *debriefing* secondo gli studenti sono la possibilità di focalizzare l'attenzione sugli aspetti clinici più rilevanti, di stimolare la comprensione di quanto accaduto e confrontarsi con le idee altrui, oltre al miglioramento delle relazioni tra gli studenti ed un una riduzione dell'ansia percepita dagli stessi. (13)

CONCLUSIONE

I risultati della tesi hanno evidenziato quanto sia fondamentale per gli studenti essere guidati con strumenti adeguati ed efficaci durante le esperienze di tirocinio, non soltanto in merito agli aspetti tecnico-pratici della professione, ma anche da un punto di vista sociale ed emotivo.

Possiamo individuare due principali limiti di questa revisione: la ricerca nella letteratura ha fornito diversi risultati inerenti al *debriefing* ma è stata più limitata in merito al *briefing*, altrettanto importante come si è sottolineato nei precedenti capitoli; le fonti reperite riguardano per la maggior parte Università e corsi di studio dell'estero, non è stato quindi possibile confrontare al meglio i risultati con il sistema italiano e più specificamente quello adottato dall'Università di Padova.

Sarebbe utile proporre lo svolgimento di *briefing* e *debriefing* come prassi nell'attività infermieristica, uniformare una struttura per la loro conduzione così da garantire il necessario supporto emotivo e riflessivo. Se durante la sua formazione lo studente sarà coinvolto nell'utilizzo di questi strumenti, potrà sperimentarne e riconoscerne l'importanza e a sua volta riproporli nella futura attività professionale.

Aver sperimentato in prima persona questi strumenti durante uno dei tirocini che ho svolto nel mio percorso mi ha fatto riflettere su quanto l'impatto emotivo durante alcuni interventi assistenziali e l'adeguato supporto psicologico che ne è derivato siano stati determinanti per me nell'esito del tirocinio stesso. Grande importanza va attribuita anche al supporto fornito dai tutor didattici, grazie all'opportunità di svolgere sistematicamente *briefing* e *debriefing* prima e dopo l'esperienza clinica.

Lo sviluppo di questa tesi ha sottolineato vari aspetti del tirocinio a me già noti, ma esplorare le diverse tecniche di *briefing* e *debriefing* ed analizzare la loro efficacia ed i benefici riscontrati dagli studenti ha reso noto quanto essi siano utili ed importanti nella partecipazione all'esperienza clinica.

BIBLIOGRAFIA

1. Fnopi. D.M. 739/94. [Online] <https://www.fnopi.it/wp-content/uploads/2019/10/DM-739-94.pdf>. [u. c. 28/08/2022]
2. professionisanitarie.eu. *Il profilo dell'infermiere*. [Online] <https://www.professionisanitarie.eu/2020/12/29/il-profilo-dellinfermiere-a/>. [u. c. 28/08/2022]
3. MIUR. *Università - Professioni - Titoli abilitanti*. [Online] <http://attiministeriali.miur.it/UserFiles/3068.pdf> [u. c. 27/08/2022]
4. Didattica UniPD. [Online] <https://didattica.unipd.it/off/2018/LT/ME/ME1844/999TV/MEL1003428/NO>. [u. c. 27/08/2022]
5. Medicina e Chirurgia UniPD. *Documento di indirizzo sul tirocinio*. [Online] <https://www.medicinachirurgia.unipd.it/sites/medicinachirurgia.unipd.it/files/Documento%20di%20indirizzo%20sul%20tirocinio.pdf>. [u. c. 28/08/2022]
6. Andersen E, Olsen L, Denison J, Zerlin I, Reekie M. I will go if I don't have to talk": Nursing students' perceptions of reflective, debriefing discussions and intent to participate. *Nurse Educ Today*. 2018 Nov. [u. c. 01/09/2022]
7. George TP, DeCristofaro C, Murphy PF. Self-efficacy and concerns of nursing students regarding clinical experiences. *Nurse Educ Today*. 2020 Mar. [u. c. 01/09/2022]
8. Taschuk B, Zhang WT, Flint R, Howlett C, Andersen EA. Gaining awareness: Cultivating clinical reflection in nursing students. *Nurse Educ Pract*. 2017 Mar. [u. c. 01/09/2022]
9. K., Plowe. Increasing resiliency: A focus for clinical conferencing / group debriefing in nursing education. *Nurse Educ. Pract*. 2020 Nov. [u. c. 01/09/2022]
10. M., Gerdes. Teaching-Learning Strategy for Promoting Student Success: Asynchronous Post-Exam Reflections. *Nurse Sci Q*. 2018 Oct. [u. c. 01/09/2022]
11. M. Fedeli, L. Frontani, L. Mengato. *Experiential Learning: metodi, tecniche e strumenti per il debriefing*. s.l. : Franco Angeli, 2015. [u. c. 01/09/2022]
12. Smith, Mark K. Confindustria. *L'apprendimento esperienziale di David A. Kolb: caratteristiche, problematiche e sviluppi*. [Online] https://www.confindustria.pu.it/allegati/corsi_formazione/c_20110929_01h.pdf. [u. c. 01/09/2022]
13. Henderson A, Harrison P, Rowe J, Edwards S, Barnes M, Henderson S, Henderson A. Students take the lead for learning in practice: A process for building self-efficacy into undergraduate nursing education. *Nurse Educ Pract*. 2018 Jul. [u. c. 01/09/2022]
14. Niu Y, Liu T, Li K, Sun M, Sun Y, Wang X, Yang X. Effectiveness of simulation debriefing methods in nursing education: A systematic review and meta-analysis. *Nurse Educ Today*. 2021 Dec. [u. c. 01/09/2022]

15. Lee J, Lee H, Kim S, Choi M, Ko IS, Bae J, Kim SH. Debriefing methods and learning outcomes in simulation nursing education: A systematic review and meta-analysis. *Nurse Educ Today*. 2020 Apr. [u. c. 01/09/2022]
16. Harrison Kelly S, Henry R, Williams S. Using Debriefing Methods in the Postclinical Conference. *Am J Nurse*. 2019 Sep. [u. c. 01/09/2022]
17. Rosemarie R, Van Patten RR, Bartone AS. The impact of mentorship, preceptors, and debriefing on the quality of program experiences. *Nurse Educ Pract*. 2019 Feb. [u. c. 01/09/2022]
18. Fisher MEM, Oudshoorn A. Debriefing for Professional Practice Placements in Nursing: A Concept Analysis. *Nurse Educ Perspect*. 2019 Jul/Aug. [u. c. 02/09/2022]
19. Botelho M, Bhuyan SY. Reflection before and after clinical practice—Enhancing and broadening experience through self-, peer- and teacher-guided learning. *Eur J Dent Educ*. 2021. [u. c. 01/09/2022]
20. Rueda-Medina B, Schmidt-RíoValle J, González-Jiménez E, Fernández-Aparicio Á, Encarnación Aguilar-Ferrándiz M, Correa-Rodríguez M. Peer Debriefing Versus Instructor-Led Debriefing for Nursing Simulation. *J Nurse Educ*. 2021 Feb. [u. c. 01/09/2022]
21. E., Andersen. Enhancing the clinical reflective capacities of nursing students. *Nurse Educ Pract*. 2016 Jul. [u. c. 01/09/2022]
22. Regione Veneto. *ALLEGATO A alla Dgr n. 1439 del 05 agosto 2014*. [Online] 2014 file:///C:/Users/39340/Downloads/1439_AllegatoA_279689.pdf [u. c. 03/09/2022]
23. American Heart Association. *Post-event hot debriefing tool*. [Online] 2016 https://www.heart.org/idc/groups/heart-public/@wcm/@hcm/@gwtg/documents/downloadable/ucm_486571.pdf [u. c. 04/09/2022]

ALLEGATI

I: REPORT REVISIONE DI LETTERATURA

II: TABELLE SINOTTICHE

ALLEGATO 1: REPORT REVISIONE DELLA LETTERATURA

URL BANCA DATI	PAROLE CHIAVE	LIMITI	TOTALE RISULTATI	ARTICOLI SELEZIONATI	Titolo articoli selezionati
https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov	("briefing" OR "debriefing") AND "student*" AND "clinical experience"	< 5 anni Lingua inglese e italiana	19	2	<p>Botelho M, Bhuyan SY. “Reflection before and after clinical practice—Enhancing and broadening experience through self-, peer- and teacher-guided learning.” Eur J Dent Educ. 2021</p> <p>Rueda-Medina B, Schmidt-RíoValle J, González-Jiménez E, Fernández-Aparicio Á, Encarnación Aguilar-Ferrándiz M, Correa-Rodríguez M. “Peer Debriefing Versus Instructor-Led Debriefing for Nursing Simulation.” J Nurs Educ. 2021 Feb 1;60(2):90-95</p>
	("briefing" OR "debriefing") AND "nurs* student*"	< 5 anni	40	3	Plowe K. “Increasing resiliency: A focus for clinical conferencing / group debriefing in nursing

URL BANCA DATI	PAROLE CHIAVE	LIMITI	TOTALE RISULTATI	ARTICOLI SELEZIONATI	Titolo articoli selezionati
	AND ("clinical education" OR "clinical practice")	Lingua inglese e italiana			<p>education.” Nurse Educ Pract. 2020 Nov</p> <p>Taschuk B, Zhang WT, Flint R, Howlett C, Andersen EA. “Gaining awareness: Cultivating clinical reflection in nursing students.” Nurse Educ Pract. 2017 Mar;23:A1-A2</p> <p>Harrison Kelly S, Henry R, Williams S. “Using Debriefing Methods in the Postclinical Conference.” Am J Nurs. 2019 Sep;119(9):56-60</p>
	("briefing" OR "debriefing") AND ("nurs* student*" AND "nursing education" AND "learning")	< 5 anni Lingua inglese e italiana	110	3	Lee J, Lee H, Kim S, Choi M, Ko IS, Bae J, Kim SH. “Debriefing methods and learning outcomes in simulation nursing education: A systematic review and meta-analysis” Nurse Educ Today. 2020 Apr;87:104345

URL BANCA DATI	PAROLE CHIAVE	LIMITI	TOTALE RISULTATI	ARTICOLI SELEZIONATI	Titolo articoli selezionati
					<p>Niu Y, Liu T, Li K, Sun M, Sun Y, Wang X, Yang X. "Effectiveness of simulation debriefing methods in nursing education: A systematic review and meta-analysis." Nurse Educ Today. 2021 Dec;107:105113</p> <p>George TP, DeCristofaro C, Murphy PF. "Self-efficacy and concerns of nursing students regarding clinical experiences." Nurse Educ Today. 2020 Mar 18;90:104401</p>
	("briefing" OR "debriefing" NOT "simulation") AND "nurs* student*" AND ("learning" OR "education")	< 5 anni Lingua inglese e italiana	50	3	Fisher MEM, Oudshoorn A. "Debriefing for Professional Practice Placements in Nursing: A Concept Analysis." Nurs Educ Perspect. 2019 Jul/Aug;40(4):199-204

URL BANCA DATI	PAROLE CHIAVE	LIMITI	TOTALE RISULTATI	ARTICOLI SELEZIONATI	Titolo articoli selezionati
					<p>Van Patten RR, Bartone AS. "The impact of mentorship, preceptors, and debriefing on the quality of program experiences" Nurse Educ Pract. 2019 Feb;35:63-68</p> <p>Gerdes M. "Teaching-Learning Strategy for Promoting Student Success: Asynchronous Post-Exam Reflections." Nurs Sci Q. 2018 Oct;31(4):335-339</p>
	("briefing" OR "debriefing" NOT "simulation") AND "nurs* student*" AND ("Clinical Competence"[Mesh] OR clinical skills)	< 5 anni Lingua inglese e italiana	17	2	Henderson A, Harrison P, Rowe J, Edwards S, Barnes M, Henderson S, Henderson A. "Students take the lead for learning in practice: A process for building self-efficacy into undergraduate nursing education."

URL BANCA DATI	PAROLE CHIAVE	LIMITI	TOTALE RISULTATI	ARTICOLI SELEZIONATI	Titolo articoli selezionati
					<p>Nurse Educ Pract. 2018 Jul;31:14-19</p> <p>Andersen E, Olsen L, Denison J, Zerlin I, Reekie M. "I will go if I don't have to talk": Nursing students' perceptions of reflective, debriefing discussions and intent to participate. Nurse Educ Today. 2018 Nov;70:96-102</p>
CINAHL	(briefing and debriefing) AND nursing students AND clinical practice	< 5 anni	2	0	Già considerato

ALLEGATO 2: TABELLE SINOTTICHE

I° quesito: *briefing* e *debriefing* possono essere strumenti efficaci nella formazione clinica?

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
1	Plowe K. "Increasing resiliency: A focus for clinical conferencing / group <i>debriefing</i> in nursing education." Nurse Education in Practice, 2020 Nov		L'autrice di questo articolo evidenzia l'importanza di un'adeguata formazione degli studenti di scienze infermieristiche, il concetto di resilienza come risorsa protettiva e il ruolo del <i>debriefing</i> nel rafforzamento di due aspetti: abilità riflessive e supporto psicologico e sociale.		E' essenziale incoraggiare gli studenti a esprimersi e a chiedere aiuto se necessario. Il <i>debriefing</i> è valido non solo come metodo di rianalisi e confronto riguardo la pratica assistenziale, ma anche come forma di supporto, strumento di riflessione e condivisione di aspetti emotivi come stress o difficoltà percepite.
2	Niu Y, Liu T, Li K, Sun M, Sun Y, Wang X, Yang X. "Effectiveness of	Campione: 16 studi inclusi nella revisione sistematica, 13 studi	L'obiettivo della revisione è quello di confrontare l'efficacia	Il <i>debriefing</i> strutturato e guidato da un educatore formato è	Utilizzare il <i>debriefing</i> con mezzi alternativi al

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
	<p>simulation <i>debriefing</i> methods in nursing education: A systematic review and meta-analysis.” Nurse Educ Today. 2021 Dec;107:105113</p>	<p>nella meta-analisi, totale di 1637 studenti</p> <p>Disegno di studio: revisione sistematica di letteratura e meta-analisi.</p> <p>Utilizzo del sistema PICO: P (studenti di scienze infermieristiche), I (vari metodi di <i>debriefing</i> condotti), C (<i>debriefing</i> tradizionale), O (risultati nella formazione degli studenti)</p>	<p>prodotta dall'utilizzo del <i>debriefing</i> nelle sue diverse forme, verbale, scritto, con strumenti (come video) e in particolare 6 risultati: qualità del <i>debriefing</i>, esperienza di <i>debriefing</i>, abilità di ragionamento clinico, pensiero critico, self-confidence, efficacia personale.</p>	<p>risultato più efficace per gli studenti rispetto al tradizionale <i>debriefing</i> verbale.</p> <p>Il <i>debriefing</i> condotto tra compagni non è risultato efficace, vi è alto rischio di inaccuratezza e ragionamenti erronei.</p> <p>I punti di forza del self-<i>debriefing</i> sono maggior tempo di riflessione e minor stress percepito, ma risulta comunque meno efficace rispetto agli altri a meno che non si tratti di studenti con ampie conoscenze e abilità di ragionamento.</p>	<p>tradizionale dialogo verbale può produrre risultati migliori nello studente; l'educatore può anche fare uso di più metodi, l'importante è che nella scelta della tipologia migliore si tengano in considerazione il tipo di scenario e le caratteristiche dello studente in questione, creando una circostanza di supporto e rispetto in cui svolgere le adeguate riflessioni.</p>

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
				<p>Il <i>debriefing</i> con utilizzo di video è stato ritenuto utile nell'elaborazione di pensiero critico ed efficacia percepita.</p> <p>Il <i>debriefing</i> scritto non ha portato risultati significativi.</p>	
3	<p>Gerdes M. "Teaching-Learning Strategy for Promoting Student Success: Asynchronous Post-Exam Reflections." Nurs Sci Q. 2018 Oct;31(4):335-339.</p>	<p>Campione: 68 studenti di infermieristica cui vengono somministrati 4 quesiti tratti dalle linee guida INACL (2016) "Standard of Best Practice: Simulation"</p> <p>Disegno di studio: studio osservazionale trasversale</p>	<p>L'obiettivo dell'autore è quello di promuovere metodi di insegnamento che aiutino gli studenti nel loro percorso di studio, fornendogli dei feedback specifici utili a migliorare il proprio metodo di studio.</p>	<p>L'autore ripercorre i concetti di resilienza, riflessione e <i>debriefing</i> sulla base della teoria del raggiungimento dell'obiettivo di I. King, che descrive tre sistemi: quello individuale, quello interpersonale ed infine il sistema sociale. Come indicato in letteratura, fornire un feedback agli studenti</p>	<p>Il <i>debriefing</i> è un punto fondamentale nella riflessione dello studente, utile a comprendere gli errori commessi e le possibili alternative da considerare la volta seguente. E' ottimale che lo studente si senta in sicurezza, compreso e rispettato.</p>

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
		Setting: facoltà di infermieristica, università negli Stati Uniti		da parte dell'educatore accresce la loro efficacia personale nonché la resilienza e la capacità di identificare i propri punti di forza e di debolezza.	

II° quesito: quali risultati portano per lo studente e per la guida di tirocinio?

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
4	Lee J, Lee H, Kim S, Choi M, Ko IS, Bae J, Kim SH. "Debriefing methods and learning outcomes in simulation nursing education: A systematic review and meta-analysis" Nurse Educ Today. 2020 Apr;87:104345.	Campione: 18 studi inclusi nella revisione sistematica, 7 studi nella meta-analisi Disegno di studio: revisione sistematica di letteratura e meta-analisi secondo metodo	Lo scopo di questo studio è di analizzare i diversi metodi di <i>debriefing</i> e i risultati prodotti nella formazione degli studenti di scienze infermieristiche.	Dall'analisi risulta come i <i>debriefing</i> strutturati portino beneficio agli studenti, soprattutto nell'elaborazione di giudizio clinico e pensiero critico. Oltre alla discussione verbale, si è visto come altri	L'utilizzo di un <i>debriefing</i> ben strutturato e condotto da un educatore adeguatamente formato genera effetti positivi per gli studenti nel loro percorso di

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
		<p>PRISMA (Preferred Reporting Items for Systematic reviews and Meta-Analyses).</p> <p>Criteri di inclusione: studi pubblicati dal 1995 al 2016 in inglese e coreano</p>	<p>Per la valutazione dei risultati sono state utilizzate le seguenti quattro scale:</p> <p>DASH-SV (<i>Debriefing Assessment for Simulation in Healthcare-Student Version</i>)</p> <p>DES (<i>Debriefing Experience Scale</i>);</p> <p>HSRT (Health Sciences Reasoning Test)</p> <p>LCJR (Lasater Clinical Judgment Rubric)</p>	<p>metodi, ad esempio il video-<i>debriefing</i>, siano ancora più efficaci, utili e soddisfacenti per gli studenti.</p>	<p>formazione, come il miglioramento delle proprie abilità pratiche, competenze e conoscenze teoriche e lo sviluppo di pensiero e ragionamento critico e clinico fondamentali per la professione.</p>
5	<p>Harrison Kelly S, Henry R, Williams S. "Using <i>Debriefing</i> Methods in the Postclinical Conference." Am J Nurs. 2019 Sep;119(9):56-60</p>		<p>L'obiettivo proposto nell'articolo è quello di esaminare vari metodi di <i>debriefing</i> e valutare in quali situazioni l'esperto clinico può utilizzarlo.</p>		<p>Il <i>debriefing</i> è uno strumento valido non solo nell'ambito delle simulazioni, ma più largamente nell'intera esperienza clinica. Esistono diversi tipi di</p>

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
					<p><i>debriefing</i> , l'aspetto importante che li accomuna è l'esito: gli studenti ne traggono ampio beneficio in quanto gli permette di riflettere sulla clinica, valutare cosa migliorare o modificare per la volta seguente, esprimendo sensazioni o pensieri nella rielaborazione dell'assistenza prestata.</p>
6	<p>Fisher MEM, Oudshoorn A. "<i>Debriefing</i> for Professional Practice Placements in Nursing: A Concept Analysis." Nurs Educ Perspect. 2019 Jul/Aug;40(4):199-204</p>		<p>Analisi dettagliata del concetto di <i>debriefing</i> e del suo appropriato utilizzo nel percorso clinico degli studenti di scienze infermieristiche.</p>		<p>Se condotto in modo corretto, il <i>debriefing</i> porta benefici agli studenti a livello formativo e personale. E' il modo in cui l'educatore facilita la</p>

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
					riesaminazione della clinica da parte dello studente in ambiente protetto, aiutandolo ad acuire il pensiero critico e minimizzando i gap che possono esserci dalla teoria alla pratica.
7	Rosemarie R, Van Patten RR, Bartone AS. "The impact of mentorship, preceptors, and <i>debriefing</i> on the quality of program experiences" Nurse Educ Pract. 2019 Feb;35:63-68.	Campione: 1078 infermieri neolaureati in programma di affiancamento per 1 anno Disegno di studio: studio trasversale osservazionale	L'obiettivo di questo studio è di esaminare i metodi più efficaci per supportare gli infermieri neo-laureati affinché acquisiscano adeguate competenze pratiche con un ridotto livello di stress percepito.	I questionari somministrati indagano la natura e gli effetti dell'utilizzo del <i>debriefing</i> e della presenza di un mentore con cui potersi sempre consultare e confrontare. Dai risultati si evince come l'uso del <i>debriefing</i> influenzi positivamente	Lo studio evidenzia come il <i>debriefing</i> sia un efficace strumento di insegnamento, che aiuta a sviluppare pensiero clinico e ragionamento critico, accrescere confidenza e competenza.

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
		Setting: diversi ospedali negli Stati Uniti		l'esperienza dei neolaureati, che ne traggono benefici.	

III° quesito: qual è il beneficio riscontrato dagli studenti in termini di qualità dell'esperienza?

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
8	Botelho M, Bhuyan SY. "Reflection before and after clinical practice—Enhancing and broadening experience through self-, peer- and teacher-guided learning." Eur J Dent Educ. 2021	Campione: sono stati intervistati due focus group da 7 studenti ciascuno per costruire il questionario sull'utilità di <i>briefing</i> e <i>debriefing</i> , questo è stato poi somministrato all'intera classe di 53 studenti	Questo studio esplora la percezione degli studenti riguardo <i>briefing</i> e <i>debriefing</i> , come riflessione prima di effettuare un'attività assistenziale e confronto con i compagni e con l'esperto dopo la prestazione.	Dalle risposte degli studenti ai 27 quesiti del questionario si evince che: - il <i>briefing</i> è utile per la preparazione alla pratica clinica, per imparare dai compagni e dai tutor, per mettere alla prova le proprie conoscenze e accrescere	Dal questionario emerge come <i>briefing</i> e <i>debriefing</i> siano entrambi altamente valutati dagli studenti, il primo come supporto alla preparazione teorica pre-clinica per approfondire e testare le proprie conoscenze,

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
		<p>Disegno: studio trasversale descrittivo</p> <p>Setting: Università di Hong Kong</p>		<p>la self-confidence dello studente</p> <p>- il <i>debriefing</i> è utile per riassumere gli aspetti positivi e gli errori della pratica clinica e contribuisce positivamente al rapporto studente-esperto.</p>	<p>il secondo come metodo di confronto e valutazione del proprio operato, per favorire il pensiero critico e migliorare eventuali difetti nella pratica clinica.</p>
9	<p>Andersen E, Olsen L, Denison J, Zerlin I, Reekie M.</p> <p>"I will go if I don't have to talk": Nursing students' perceptions of reflective, <i>debriefing</i> discussions and intent to participate." Nurs Educ Today. 2018 Nov;70:96-102.</p>	<p>Campione: 106 studenti del primo anno di infermieristica suddivisi in 15 gruppi. Per le prime sei settimane otto gruppi scelti casualmente affrontano il <i>debriefing</i> con un metodo innovativo, gli altri sette gruppi effettuano il <i>debriefing</i> normalmente. Nelle</p>	<p>Questo studio si pone come scopo quello di indagare l'opinione degli studenti riguardo l'utilità del <i>debriefing</i> con l'esperto clinico e le loro intenzioni a prendervi parte.</p> <p>Testa inoltre l'efficacia di un nuovo metodo per l'utilizzo del <i>debriefing</i>.</p>	<p>I risultati di questo studio evidenziano come molti studenti si presentino con un atteggiamento negativo al confronto e alla riflessione condotte nel <i>debriefing</i>, sia perché si sentono sotto pressione e faticano ad esprimere il proprio pensiero, sia per paura di ricevere</p>	<p>Nonostante gli studenti provino inizialmente timore nell'affrontare il <i>debriefing</i>, questo strumento è comunque utile e necessario, primariamente per focalizzare l'attenzione sugli aspetti clinici rilevanti, stimolare la</p>

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
		<p>ultime sei settimane i gruppi si invertono. I questionari vengono somministrati sia dopo la sesta settimana sia a termine dell'esperienza</p> <p>Disegno di studio: trial controllato randomizzato</p> <p>Setting: sei case di cura del Canada occidentale</p>		<p>una valutazione negativa a fine esperienza. Nonostante ciò, al termine delle 12 settimane i risultati migliorano, l'interesse degli studenti si dimostra aumentato nonché la loro partecipazione</p>	<p>comprensione di quanto accaduto e confrontarsi con le idee altrui, inoltre effettuare un <i>debriefing</i> di gruppo ha portato un miglioramento delle relazioni tra gli studenti e un una riduzione dell'ansia percepita dagli stessi.</p>
10	<p>George TP, DeCristofaro C, Murphy PF. "Self-efficacy and concerns of nursing students regarding clinical experiences." Nurse Educ Today. 2020 Mar 18;90:104401.</p>	<p>Campione: 154 studenti di scienze infermieristiche divisi in quattro livelli di esperienza, somministrazione di sondaggi in forma anonima durante il percorso clinico di 2</p>	<p>Lo scopo dello studio è indagare la percezione di efficacia degli studenti e le loro preoccupazioni riguardanti l'esperienza clinica.</p>	<p>Dai questionari emergono le preoccupazioni degli studenti, specialmente prima di intraprendere l'esperienza clinica, che includono stati d'ansia e timore di inadeguatezza. Gli</p>	<p>E' importante durante l'esperienza clinica fornire l'adeguato sostegno agli studenti, affinché acquisiscano confidenza e competenza. Gli educatori devono fare uso di strategie</p>

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
		<p>anni, all'inizio e al termine dell'esperienza clinica</p> <p>Disegno di studio: studio analitico trasversale</p> <p>Setting: sud-est degli Stati Uniti</p>		<p>studenti reputano molto importante la possibilità di confrontarsi ed essere monitorati da una guida, elaborare le idee e ricevere un feedback costante per migliorare nella pratica clinica.</p>	<p>educative come il <i>debriefing</i> per riuscire a fornire indicazioni chiare e guidare lo studente nel comprendere le motivazioni di un intervento e gli eventuali errori da evitare in futuro.</p>
11	<p>Henderson A, Harrison P, Rowe J, Edwards S, Barnes M, Henderson S, Henderson A.</p> <p>“Students take the lead for learning in practice: A process for building self-efficacy into undergraduate nursing education.”</p> <p>Nurse Educ Pract. 2018 Jul;31:14-19.</p>	<p>Campione: 431 studenti del primo anno.</p> <p>Disegno di studio: studio pilota</p> <p>Setting: università in Australia</p>	<p>Lo studio analizza le potenzialità di <i>briefing</i> (check-in) e <i>debriefing</i> (check-out) secondo l'esperienza degli studenti.</p>	<p>Il 64% degli studenti ha espresso opinioni positive rispetto all'uso di <i>briefing</i> e <i>debriefing</i>, il primo come processo di chiarificazione dell'attività e momento di confronto per eventuali dubbi, il secondo come riflessione su quanto</p>	<p><i>Briefing</i> e <i>debriefing</i> sono strumenti estremamente validi ed efficaci, volti a supportare gli studenti e aiutarli nell'elaborazione dalla teoria alla pratica e all'acquisizione di competenze e capacità pratiche fondamentali per la professione.</p>

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
				eseguito ed elaborazione del pensiero critico.	
12	Rueda-Medina B, Schmidt-RíoValle J, González-Jiménez E, Fernández-Aparicio Á, Encarnación Aguilar-Ferrándiz M, Correa-Rodríguez M. "Peer Debriefing Versus Instructor-Led Debriefing for Nursing Simulation." J Nurs Educ. 2021 Feb 1;60(2):90-95	Campione: 177 studenti di scienze infermieristiche, divisi in 3 gruppi (<i>debriefing</i> condotto dall'esperto, <i>debriefing</i> condotto tra compagni, <i>debriefing</i> misto) Disegno di studio: trial controllato randomizzato Setting: università in Spagna	L'obiettivo di questo studio è comparare le esperienze di <i>debriefing</i> svolte dai tre gruppi e il livello di soddisfazione percepita dagli studenti sulla base di tre scale di gradimento dell'attività.	I livelli di soddisfazione più alti sono stati percepiti dagli studenti sottoposti al <i>debriefing</i> misto, ovvero una prima parte condotta tra compagni ed infine un confronto con l'esperto. Quando sottoposti ad un <i>debriefing</i> misto, gli studenti si sono dimostrati più attenti e predisposti a ricevere un feedback e condividere riflessioni.	Questo studio evidenzia come il <i>debriefing</i> sia un ottimo strumento di rielaborazione e di collaborazione, soprattutto con i propri compagni, ed aiuti gli studenti ad analizzare in primis con sé stessi i propri punti di forza e di debolezza.
13	Taschuk B, Zhang WT, Flint R, Howlett C, Andersen EA.		Commento da parte di un gruppo di studenti sottoposti all'attività di		La partecipazione alle riflessioni durante i <i>debriefing</i> ,

N°	Autore, titolo dell'articolo, anno di pubblicazione	Campione, disegno e setting	Obiettivo	Risultati	Conclusioni
	<p>“Gaining awareness: Cultivating clinical reflection in nursing students.”</p> <p>Nurse Education In Practice, 2017 Mar;23:A1-A2.</p>		<p><i>debriefing</i> con metodi alternativi.</p>		<p>accompagnata da attività di distrazione come colorare, ha permesso agli studenti di diminuire la pressione percepita nell'esprire il proprio pensiero, nel sentirsi giudicati e valutati. Questa attività li ha aiutati a mantenere la calma e la concentrazione, rendendo la successiva condivisione di pensieri più spontanea, energica e libera.</p>